

SERGIO BOCCHINI - DANIELA PANERO - CHRISTIAN PAROLO

# A occhi aperti

Testo per l'insegnamento  
della religione cattolica nella scuola secondaria di primo grado

**VOLUME 1**

Nulla osta della Conferenza episcopale italiana  
Angelo card. Bagnasco, presidente  
Roma, 14 ottobre 2015, prot. n. 609/2015

*Imprimatur*

✠ Edoardo Aldo Cerrato  
Ivrea, 5 novembre 2015, prot. n. 45/2015

Questo volume fa parte del PROGETTO EDB SCUOLA.

Pubblicazione conforme alle nuove Indicazioni per l'IRC: Traguardi per lo sviluppo delle Competenze e Obiettivi di Apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola secondaria di primo grado (DPR 11-2-2010).

Cinque copie di questo testo sono state depositate presso la Segreteria generale della CEI.

*Coordinamento editoriale:* Pier Luigi Cabri

*Ricerca iconografica:* Chiara Bianchi

*Fumetti:* Bernardo Anichini

*Progetto grafico, impaginazione e copertina:* Tuna bites, Bologna

*Coordinamento redazionale:* Giorgia Montanari

*Coordinamento tecnico:* Tonino Commissari

*In copertina:* foto di Halfpoint, iStockphoto

*Immagini utilizzate nel volume:* tratte dall'archivio EDB o da [www.istockphoto.com](http://www.istockphoto.com), [www.wikipaintings.org](http://www.wikipaintings.org), [www.flickr.com](http://www.flickr.com)

Per le Pagine Chiare è stata utilizzata la font biancoenero® di biancoenero edizioni srl, disegnata da Riccardo Lorusso e Umberto Mischi. La font è gratuita per uso non commerciale. [www.biancoeneroedizioni.com](http://www.biancoeneroedizioni.com).

L'editore è a disposizione degli aventi diritto che non è stato possibile contattare, nonché per eventuali involontarie inesattezze nella citazione delle fonti iconografiche riprodotte nel seguente volume.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% del presente volume, dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail [autorizzazioni@clearedi.org](mailto:autorizzazioni@clearedi.org) e sito web [www.clearedi.org](http://www.clearedi.org).

Per i testi biblici:

© 2008 Fondazione di Religione

Santi Francesco D'Assisi e Caterina da Siena

Proprietà artistica e letteraria riservata nell'impostazione, nel testo e nell'impaginazione.

© 2017 Centro editoriale dehoniano

via Scipione Dal Ferro, 4 - 40138 Bologna

[www.dehoniane.it](http://www.dehoniane.it)

EDB®

ISBN:

978-88-10-61452-5 SG

Stampa: XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

CARO STUDENTE,

A tutti gli studenti e colleghi «a occhi aperti» che, in tanti anni di insegnamento, abbiamo incontrato e che ci hanno insegnato a imparare sempre...

*A occhi aperti...* è questo il titolo che abbiamo scelto per il tuo testo di IRC (Insegnamento della religione cattolica), convinti che crescere vuol dire guardare dentro e fuori di noi con occhi bene aperti, attenti e curiosi. Anche se con tanti problemi, questo nostro mondo è pieno di meraviglie e di persone fantastiche: per questo pensiamo che sia bene osservarlo con attenzione, capirlo, ma soprattutto amarlo.

Con questa convinzione abbiamo messo insieme le nostre competenze di insegnanti appassionati non solo della materia, ma anche dell'educare e della relazione che si instaura tra docenti e allievi, per ideare e realizzare un testo «polivalente», che offre cioè la possibilità di essere utilizzato in vari modi e forme (dal fumetto al quaderno, utilizzando anche l'arte e il multimediale), *pensato per tutti gli studenti, senza escludere nessuno*. I protagonisti sono ragazzi come te, con tanta curiosità e voglia di ricercare, capaci di stare insieme agli altri e di scoprire ciò che di più profondo vive in ciascuno di noi e nella realtà che ci circonda.

Ci piace pensare che tu possa vedere le cose in modo nuovo, capace di porti tante domande.

Un proverbio sudamericano afferma: «Il tuo sguardo mi fa esistere».

Grazie a te, perché questo libro esiste davvero e assume il suo significato più bello proprio incrociando i tuoi occhi aperti alla lettura, allo studio, alla scoperta di quel che nascondono tanti sorprendenti bauletti.

Se poi hai delle domande, delle curiosità, delle proposte o anche delle critiche da farci, o semplicemente vuoi metterti in contatto con noi, puoi farlo a questo indirizzo mail: [edbscuola@dehoniane.it](mailto:edbscuola@dehoniane.it)

E ora... al lavoro!

Sergio, Daniela, Christian



## I PROTAGONISTI DELLA NOSTRA STORIA

Quella che ti proponiamo è una vera e propria avventura, piena di curiosità e di imprevisti, alla scoperta di uno dei fenomeni più antichi dell'umanità: la religione. Ci accompagneranno dei personaggi di fantasia che però, secondo noi, non sono tanto diversi da te e dai tuoi compagni di classe... Eccoli!



Questo è **Matteo**. Fin da piccolo è stato sempre molto curioso; ama leggere e vive la scuola come una grande opportunità per crescere e conoscere il mondo. Tra i suoi hobby preferiti, curiosare nella soffitta dei nonni alla ricerca di vecchi libri e oggetti sconosciuti. A scuola segue con interesse tutte le discipline, ma le sue preferite sono storia e religione, anche perché ha una smisurata ammirazione per i docenti di queste materie. Con il papà e la mamma ha un bel rapporto, ma, visto che lavorano tutti e due e la sera tornano a casa tardi, passa praticamente tutti i pomeriggi a casa dei nonni. Ma a lui questo non dispiace affatto: ama tantissimo parlare con loro!



**Stefan** non è solo uno dei compagni di classe di Matteo, ma anche il suo più grande amico. I genitori di Stefan vengono dalla Romania, ma quando sono arrivati in Italia lui era talmente piccolo che non si ricorda niente del suo Paese d'origine. In realtà, è come se fosse nato in Italia; tra l'altro ha frequentato tutte le scuole, da quella dell'infanzia, alla primaria e ora la secondaria di I grado, sempre con Matteo. Stefan è cristiano ortodosso, come la sua famiglia, e a scuola — pur avvalendosi sempre della religione cattolica — ci tiene a far sapere che è cristiano ortodosso praticante. Ha un bel carattere, aperto e socievole, anche se a volte esagera nel mettersi in mostra, soprattutto se ci sono delle ragazze. In classe è curioso e interessato, ma non si applica molto nello studio... la voglia di studiare non è il suo forte!



**Amal** è una ragazza di origine marocchina; la sua famiglia è numerosa (il papà e la mamma, due fratelli più grandi, una sorellina più piccola e la nonna paterna), e lei vi è molto legata. Considera, più che un problema, una ricchezza il fatto di provenire da una differente cultura e tradizione, anche religiosa: per questo porta il velo con disinvoltura. Nella primaria non ha frequentato l'ora di religione cattolica, ma giunta alla secondaria di I grado ha insistito molto con i suoi genitori per rimanere in classe con i suoi compagni e quindi avere l'opportunità di conoscere meglio la religione del Paese in cui vive. Amal ha un carattere forte; a scuola si impegna ed è davvero brava, soprattutto nelle materie scientifiche. Non ama le chiacchiere né perdere tempo e — se capita — lo fa anche notare.



**Chiara** conosce da molto tempo Matteo, Stefan e Amal, con i quali ha frequentato gran parte del percorso scolastico; non fa mistero però nel riconoscere che la scuola non è al primo posto fra i suoi interessi. Da questo punto di vista si sente più vicina all'impegno «a fasi alterne» di Stefan, anche se poi non condivide molto l'importanza che lui e Amal attribuiscono alla religione. Si considera una credente poco convinta e si diverte a stuzzicarli entrambi. Di carattere è piuttosto romantica e dolce, ma in questa fase della sua vita — come capita spesso a molti adolescenti — discute parecchio con i suoi genitori, che dice di far molta fatica a sopportare. Forse è anche per questo che, ogni tanto, in classe, si isola e si chiude in se stessa.



**La zia di Matteo**, la dottoressa Cinzia Leonardi, è un'archeologa di fama internazionale, che conosce molte lingue e ha una vasta cultura, anche sulle tradizioni religiose dei popoli. Ha lavorato in molte zone del mondo: il materiale scoperto da Matteo nella soffitta dei nonni è solo una minima parte dei reperti che ha accumulato negli anni. Ha un carattere deciso e rigoroso, in gran parte dovuto al suo lavoro, che richiede accuratezza e precisione. Nel suo curriculum, anche la partecipazione a scavi molto famosi.



Il **professor Franco Murri** è docente di religione nella scuola di Matteo e dei suoi amici. È giovane, sui 30 anni, e insegna con passione. Ha un'ottima preparazione ed è molto stimato dai suoi alunni. Le sue lezioni non annoiano mai e lui passa, con molta padronanza, dal libro alla LIM (Lavagna interattiva multimediale), come agli altri sussidi, digitali e non. Pensa però che siano sempre strumenti, utili, ma non indispensabili, come invece è il rapporto umano con i suoi studenti. È sempre aggiornato e organizzato; soprattutto non entra mai in classe impreparato. Ha studiato a fondo la Bibbia, ma è anche un grande appassionato di religioni. Il bauletto rosso ritrovato in soffitta e che Matteo porterà in classe sarà per il prof. e i suoi alunni una scoperta che lascerà il segno.



**Carlo** non fa parte dei quattro protagonisti scelti per la storia, ma lo abbiamo aggiunto perché rappresenta tutti gli altri compagni di classe, e poi lui, con le sue domande — spesso impertinenti e provocatorie — contribuisce a vivacizzare le lezioni di religione. Il prof. ha infatti saputo valorizzare il suo lato polemico o semplicemente il suo bisogno di essere ascoltato, un po' come tutti...

# UNA MITICA SCOPERTA

MATTEO, AMAL, STEFAN E CHIARA SONO COMPAGNI DI CLASSE. ADESSO SONO A CASA DEI NONNI DI MATTEO, DOVE LUI DI SOLITO PASSA TUTTI I POMERIGGI.



PENSAVO CHE QUESTA RICERCA SULLA VIA DELLA SETA NON S'AFFRONTASSE...

...INVECE INIZIA A INTRIGARMI!



A ME PIACE UN TOTI! PERÒ UFFA, NESSUN ITINERARIO ANTICO PASSA DAL MAROCCO!



CHE NE SAI, MAGARI QUALCUNO CHE SI ERA PERSO CI È PASSATO ALLA FINE!

NEANCHE DA DOVE SONO NATO IO... LA ROMANIA ERA PROPRIO FUORI STRADA...



PENSO ALLA MAGIA DI QUEI VIAGGI... SU QUELLE VIE CARAVANIERE!

DA ROMA ALLA CINA!

PENSATE CHE FORTE VEDERE QUEI PAESI LONTANI, INCONTRARE TUTTE QUELLE PERSONE CON CULTURE DIVERSE...

CHISSÀ QUANTE AVVENTURE!



ANCHE MATTEO AVREBBE UNA PICCOLA AVVENTURA DA RACCONTARE. SAREBBE UN SEGRETO, PERÒ...



ANCH'IO HO UN'AVVENTURA IN CORSO, SAPETE?

DAVVERO? DI CHE SI TRATTA?

DAI, DAI...



MATTEO DA POCO TEMPO HA SCOPERTO NELLA SOFFITTA DEI NONNI UN MISTERIOSO BAULETTO ROSSO, DENTRO UNA CASSA PIENA DI CARTE E DI LIBRI.

QUANDO HA CHIESTO INFORMAZIONI ALLA NONNA HA SAPUTO CHE QUEI MATERIALI APPARTENEVANO ALLA SORELLA DELLA MAMMA, UNA ZIA ARCHEOLOGA FAMOSISSIMA.



HO FATTO APPENA IN TEMPO A DARCI UNA SBIRCIATINA, MA LA SOFFITTA È IN PENOMBRA E NON HO VISTO BENE.

C'ERANO OGGETTI STRANISSIMI!

MA NON POTREMMO DARCI UNA GUARDATINA ANCHE NOI?



DAI MATTEO! PUOI PORTARCI LASSÙ A VEDERE?

OK, ANDIAMO! PERÒ FACCIAMO PIANO CHE I MIEI NONNI STANNO FACENDO IL RIPOSINO.



# INDICE

PRESENTAZIONE	3
I PROTAGONISTI DELLA NOSTRA STORIA	4



Indice dei contenuti multimediali

## 1. UA IL MISTERO DEL BAULETTO

RICERCA

Per iniziare	12		
1. <b>GUARDIAMO INSIEME?</b>	14	▶ Conosciamoci meglio...	1.1 Guardiamo insieme
2. <b>MA... ANCHE RELIGIONE?</b>	16	▶ Perché fare IRC?	1.2 Perché fare IRC?
3. <b>SCUOLA? ALTRO CHE «UFFA»!</b>	18	▶ IRC per crescere      🔊 ☰ Caro professore	
4. <b>GLI «STRANI» OGGETTI DELLA ZIA</b>	19	🔊 ☰ Venere di Willendorf      🔊 ☰ La tavoletta di Ugarit	1.3 Il bauletto della zia
5. <b>IL FASCINO DEGLI ANTICHI SEGNI</b>	20	🔊 ☰ Incisioni rupestri	
6. <b>È IL LINGUAGGIO CHE FA LA DIFFERENZA</b>	22	🔊 ☰ ▶ Homo religiosus	
7. <b>QUANDO NASCE LA RELIGIONE?</b>	23	▶ Quando nasce la religione?	
8. <b>UN'IMPRONTA CHE LASCIA IL SEGNO</b>	24	📺 Le incisioni rupestri      📺 ▶ Edifici sacri	1.4 La ricerca del divino
9. <b>LO SCARABEO EGIZIO</b>	25	🔊 ☰ Amuleti egizi e il libro dei morti	
<b>FOCUS: COLPO D'OCCHIO SULLE RELIGIONI ANTICHE</b>	26		
<b>PAGINE ARTISTICHE: L'ARTE COME TESORO</b>	30		
<b>PAGINE CHIARE</b>	34		
Uno sguardo d'insieme	36		
Tanti spunti per tante materie	37		
<b>PUNTO SOSTA</b>	38		

## 2. UA MILLE SEGNI COLORATI

Per iniziare	40		
1. <b>PROF., A CHE SERVE LA RELIGIONE?</b>	42	Conoscere la vita	2.1 A cosa serve la religione?
2. <b>CHE MERAVIGLIA!</b>	43	Perché la tecnologia non basta?	
3. <b>MIO PADRE PERÒ SOSTIENE...</b>	45	Uomo dove sei?	
4. <b>MA NON TUTTO È «RELIGIONE»...</b>	47	La religione non è...  Una verità al di fuori dell'uomo	2.2 Le religioni del mondo
5. <b>SIMBOLI, MITI E RITI</b>	49	Mappa interattiva delle religioni	
6. <b>UNA MAPPA ORIENTATIVA</b>	50	Mappa interattiva delle religioni	
7. <b>IL MESSAGGIO DEI SIMBOLI</b>	52	Mappa interattiva delle religioni	
8. <b>TANTE STRADE DIFFERENTI</b>	54	Mappa interattiva delle religioni	2.3 I tre monoteismi
9. <b>NEL NOME DI UN SOLO DIO</b>	55	Abramo, padre [...]  Tutti per una [...]  I tre monoteismi [...]	
10. <b>IL CRISTIANESIMO... E LE ALTRE RELIGIONI</b>	57	Il Concilio Vaticano II e le religioni	
<b>FOCUS: UN PELLEGRINAGGIO SPECIALE: ALLA SCOPERTA DELLE RELIGIONI DEL MONDO</b>	59		
<b>PAGINE ARTISTICHE: ALLA RICERCA DI SEGNI COLORATI</b>	65		
<b>PAGINE CHIARE</b>	68		
Uno sguardo d'insieme	70		
Tanti spunti per tante materie	71		
<b>PUNTO SOSTA</b>	72		

## 3. TRA CIELO E TERRA

Per iniziare	74		
1. <b>DIO E L'UOMO S'INCONTRANO</b>	76	Storia della salvezza miniata	3.1 Dio e l'uomo si incontrano
2. <b>UNA «RIVELAZIONE» GRADUALE</b>	78	L'arca dell'alleanza   La "rivelazione" nei tre monoteismi	

3.	<b>PONTE TRA DIO E GLI UOMINI</b>	80	L'arcobaleno nella mitologia [...]  "L'arcobaleno" di Marc Chagall	3.1 Dio e l'uomo si incontrano
4.	<b>ABRAMO, UOMO DI FEDE</b>	81	Abramo  La vocazione di Abramo  Il cammino di Abramo	
5.	<b>I TRE PATRIARCHI</b>	83	I patriarchi	3.2 I patriarchi
6.	<b>PER UN PIATTO DI LENTICCHIE</b>	85	Esaù e Giacobbe	3.3 Dalla schiavitù alla libertà
7.	<b>DALLA SCHIAVITÙ ALLA LIBERAZIONE</b>	87	Mosè e la liberazione   Le piaghe d'Egitto	
8.	<b>UNA DIFFICILE CONQUISTA</b>	89	Il passaggio	
9.	<b>«RICORDA!»</b>	91	R.Haggadah   Il tempio di Salomone  L'importanza	
10.	<b>LA LEGGE DATA A MOSÈ</b>	93	Le Dieci Parole	
11.	<b>LA SAGGEZZA DEI PICCOLI PASSI</b>	95	Le 613 mitzvòt	3.4 Perché tanta sofferenza?
12.	<b>LA MEMORIA DELLA SHOAH</b>	97	L'antisemitismo e la Shoah  Testimonianze dai lager	
	<b>FOCUS: LA STORIA DEL POPOLO EBRAICO</b>	99		
	<b>PAGINE ARTISTICHE: TERRA E CIELO S'INCONTRANO</b>	106		
	<b>PAGINE CHIARE</b>	110		
	Uno sguardo d'insieme	112		
	Tanti spunti per tante materie	113		
	<b>PUNTO SOSTA</b>	114		

## 4. ABRAMO HA TANTI FIGLI

SCOPERTA

Per iniziare	116		
1. <b>UNITI IN ABRAMO</b>	118	Aspetti dei tre monoteismi	4.1 Uniti in Abramo
2. <b>MA ALLORA PERCHÉ SI COMBATTONO?</b>	119	Religioni e violenza	
3. <b>IL MONOTEISMO EBRAICO</b>	121	Il monoteismo ebraico	4.2 L'ebraismo in pillole
4. <b>EBRAISMO: PRINCIPI BASE</b>	122	I punti caratterizzanti dell'ebraismo	
5. <b>RITI E CULTO</b>	124	La preghiera ebraica  Lo Shabbat	

6.	<b>UNA VISITA IN SINAGOGA</b>	126	    La sinagoga e i suoi arredi	4.2 L'ebraismo in pillole
7.	<b>FESTE PRINCIPALI</b>	128	 Le feste ebraiche	
8.	<b>LE TAPPE DELLA VITA</b>	129	  Il matrimonio ebraico	
9.	<b>ALCUNE DOMANDE SUGLI EBREI</b>	131	  Il cibo kasher	
10.	<b>ISLAM: LA FEDE IN ALLAH</b>	133	  Il Credo islamico	
11.	<b>I 5 PILASTRI</b>	135	 I cinque pilastri dell'islam	
12.	<b>IL CORANO</b>	137	 Il Corano  Il Corano e la Bibbia	
13.	<b>RITI E CULTO</b>	139	  Il matrimonio musulmano  La donna nell'islam	
14.	<b>FESTE PRINCIPALI</b>	141	 Le regole alimentari   Ramadan	
15.	<b>IL PELLEGRINAGGIO</b>	142	 Il pellegrinaggio	
16.	<b>ALCUNE DOMANDE SUI MUSULMANI</b>	144	    La moschea  Ismaele	4.3 L'islam in pillole
	<b>FOCUS: IL CIBO NELLE TRE RELIGIONI MONOTEISTE</b>	147		
	PAGINE ARTISTICHE: <b>ABRAHAM</b>	150		
	<b>PAGINE CHIARE</b>	156		
	• Uno sguardo d'insieme	158		
	• Tanti spunti per tante materie	159		
	<b>PUNTO SOSTA</b>	160		
	DIZIONARIO	162		
	ISTRUZIONI PER L'UTILIZZO DEL DVD: <b>NAVIGARE NEL MULTIMEDIALE</b>	165		

## LEGENDA DEI SIMBOLI:



galleria fotografica



audio



video / animazioni / materiali interattivi



testo / infografica

# IL MISTERO DEL BAULETTO



## PER INIZIARE

- Perché nella nostra storia il bauletto ricopre un ruolo centrale? Che cosa rappresenta?
- Immagina di possedere un bauletto come quello descritto: che cosa ci metteresti dentro?

### OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

- Comprendere le finalità dello stare insieme in classe e il valore e lo scopo dell'Insegnamento della religione cattolica (IRC).
- Vivere la scuola come momento importante non solo per apprendere cose nuove, ma anche per imparare a stare con gli altri.
- Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze le tracce della ricerca religiosa.

### TRAGUARDI FINALI - COMPETENZE:

- Imparare a lavorare insieme in modo costruttivo e collaborativo; formare in classe un gruppo di amici.
- Essere aperti e rispettosi delle differenze culturali e delle diverse appartenenze religiose, in sincera ricerca della verità, con uno spirito di confronto e di dialogo.



«Guarda il cielo e le stelle, non i tuoi piedi. Dai valore a quello che vedi, sii curioso».

(Stephen Hawking, fisico, all'inaugurazione delle Paraolimpiadi, Londra 2012)

## In breve...



Matteo scopre, parlando via Skype con la zia, che cosa sono gli oggetti misteriosi trovati nella soffitta dei nonni e le chiede il permesso di portare il bauletto a scuola. Con il prof. Murri, l'insegnante di religione, il contenuto del bauletto viene esaminato in classe con l'entusiasmo degli amici di Matteo.



While talking on Skype with his aunt, Matteo discovers some of the mysterious objects that he had found in his granny's attic. With her permission, he shows the content of the case to his professor of religion Murri and to his friends, who are very excited about it.

### CONTENUTI INTEGRATIVI



Il Laboratorio multimediale/LIM comprende vari strumenti e propone: *Video, audio, contenuti interattivi, gallerie, documenti/approfondimenti vari.*



Il testo è ricco di strumenti operativi, tradizionali e digitali: *Pagine Chiare*, sintesi dell'unità, con parole semplici e di facile comprensione; *Uno sguardo d'insieme*: mappa concettuale con attività di sintesi; *Punto sosta*: riflessioni, spunti didattici, suggerimenti; *Le Parole*: dizionario.



**Proposte per l'approfondimento, attività operative, sussidi didattici.**

*Focus*: dossier di approfondimento su temi specifici, alla fine di ogni UA; *Quaderno operativo*: per l'attività individuale e di gruppo, con numerosi test, verifiche, valutazione delle competenze; *Guida per l'insegnante*: con suggerimenti, spunti, proposte.

MATTEO HA PROVATO A CONTATTARE LA ZIA ARCHEologa VIA SKYPE E CON SUA GRANDE SORPRESA È RIUSCITO AD AVERE DELLE INTERESSANTI INFORMAZIONI...



CAIO MATTEO, CHE PIACERE SENTIRTI... TUTTO BENE?

SÌ ZIA, TUTTO BENE. SENTI, VOLEVO CHIEDERTI UNA COSA...

...MA NON TI ARRABBIARE!

FRUGANDO IN SOFFITTA HO TROVATO DELLE COSE TUE...



EH BRAVO, ADESSO TI METTI A FARE L'ARCHEOLOGO IN SOFFITTA...?

MI VUOI SOFFIARE IL MESTIERE?

LO SAI CHE SONO CURIOSO! LA NONNA DICE CHE È UN DIFETTO DI FAMIGLIA!



EH, SÌ... FORSE HAI RAGIONE! MA DI PRECISO, COSA VUOI?

HO TROVATO QUEL BAULETTO ROSSO... È PIENO DI OGGETTI STRANI...

COSA SONO?



NIENTE DI STRANO!

È MATERIALE DELLA MIA SECONDA LAUREA IN ANTROPOLOGIA CULTURALE. SONO OGGETTI RITUALI, ALCUNI ADDIRITTURA PREISTORICI, DI CULTURE E TRADIZIONI DIVERSE.

È ROBA MOLTO IMPORTANTE... MI RACCOMANDO, TRATTALI BENE!



STAI TRANQUILLA, ZIA. PERÒ VOLEVO CHIEDERTI IL PERMESSO DI PORTARE IL BAULETTO A SCUOLA. SAI, VORREI FAR VEDERE GLI OGGETTI A UN MIO PROF.



VA BENE... PERÒ RICORDATI: NE SEI RESPONSABILE TU!



LA MATTINA SEGUENTE STEFAN, AMAL E CHIARA FERNANO MATTEO NEI CORRIDOI DELLA SCUOLA PER SAPERE COME È ANDATA CON LA ZIA.

ALLORA MATTEO... AVEVO RAGIONE?

MATTEO!

SEI RIUSCITO A PARLARE CON LA ZIA?

CHE CI DICI DEL BAULETTO?

COS'ERA TUTTA QUELLA ROBA?

COSÌ MI METTETE ANSIA!

SONO OGGETTI DELL'ISLAM?

CALMA, CALMA!!



SÌ, HO CONTATTATO LA ZIA.

SONO OGGETTI SUOI CHE HANNO A CHE FARE CON RITI E CULTI ANTICHI.

PENSATE...

MI HA DATO IL PERMESSO DI PORTARE IL BAULETTO A SCUOLA!!!



EVVAI!!!



MATTEO DECIDE DI CONTATTARE IL MITICO PROF MURRI, L'UNICO AI SUOI OCCHI CAPACE DI DECIFRARE IL CONTENUTO DEL BAULETTO.

PROF. MI SCUSI, VOLEVO FARLE UNA DOMANDA...

NELLA SOFFITTA DEI NONNI HO FATTO UNA SCOPERTA INTERESSANTE...

DI CHE COSA SI TRATTA?



HO TROVATO UN BAULETTO ROSSO, CON DEI MATERIALI DELLA ZIA CINZIA, L'ARCHEologa...

AH, LA FAMOSA DOTTORESSA LEONARDI!

E ALLORA...?



VORREI TANTO PORTARE IL BAULETTO IN CLASSE E FARGLIELO VEDERE... POSSO?

VA BENE MATTEO...

...MA NON NELLE PRIME LEZIONI.





Conosciamoci meglio

**M**atteo pensa che il prof. Murri, suo insegnante di religione, sia in grado di decifrare il contenuto del bauletto (o almeno una parte); per questo gli chiede il permesso di portarlo in classe. Non conosce ancora benissimo il prof., ma gli ispira fiducia. Del resto è stimato un po' da tutti, per il suo modo di coinvolgere gli alunni e farli partecipare attivamente, anche con l'utilizzo delle tecnologie multimediali.

È molto contento che il prof. abbia accettato di esaminare il bauletto in classe; lui e i suoi amici sono sicuri che saranno lezioni molto interessanti e coinvolgenti. Il prof. poi non solo conosce bene la Bibbia e, ovviamente, il cristianesimo, ma è un esperto anche delle altre religioni. E, come gli ha confermato la zia, quegli oggetti riguardano le culture e le religioni di popoli antichi.

«Allora prof., porto il bauletto già alla prima lezione?», chiede ansioso Matteo incontrando il docente per i corridoi. «No, aspetta Matteo! È importante dedicare le prime lezioni a conoscerci un po' meglio e a creare un buon clima in classe, non ti pare? Poi tra qualche settimana esamineremo il bauletto insieme».



twitter 

«L'opera del maestro non deve consistere nel riempire un sacco, ma nell'accendere una fiamma».

(Plutarco)

## PERCHÉ INSIEME?

Prima di iniziare il nostro percorso è indispensabile conoscerci e chiarire alcuni aspetti importanti del nostro stare insieme. Ci ritroveremo una volta alla settimana per approfondire quello che ufficialmente è chiamato **IRC = Insegnamento della religione cattolica**. Come indica la parola è un «insegnamento» e quindi è una disciplina scolastica: una materia che vuol far conoscere la cultura religiosa, indipendentemente dal fatto se si sia credenti o meno. Quindi è **molto diverso dal catechismo**, che presuppone già un atteggiamento di fede o comunque una crescita all'interno di una comunità credente.

Questi saranno i nostri «punti forza» o «parole guida»:

1. **«Ognuno di noi è unico»:** ogni persona è unica e indispensabile, in classe come nella vita. Non possiamo essere la copia di qualcun altro o andare al traino degli amici. Ricorda: nessuno in classe può dare o portare agli altri quello che solo tu puoi dare o portare.
2. **Essere «intelligenti»:** «saper leggere dentro» (come indica la parola latina *intus-legere*), senza fermarsi alle apparenze. Puntare a una testa capace di ragionare, piuttosto che piena di nozioni.
3. **Essere «sapienti»:** saper conciliare ciò che pensiamo (testa) con ciò che proviamo per gli altri (cuore)
4. **Essere «responsabili»:** capaci di dare risposte a se stessi, agli altri, all'ambiente. Puntare più sul noi che sull'io.



## IRC, UN'ORA UN PO' SPECIALE

La nostra è un'ora un po' speciale perché non solo offre una buona informazione religiosa, quindi è un insegnamento a tutti gli effetti, ma è anche un momento formativo che vuole aiutarvi a diventare dei bravi cittadini: responsabili di se stessi, degli altri e dell'ambiente che ci circonda. Per questo è importante, prima di tutto, imparare a lavorare insieme, formando un bel gruppo classe, una bella squadra. Ma per questo occorrono delle regole. Iniziamo quindi a stabilirne alcune, ma poi l'elenco lo continuerete voi, decidendo insieme anche l'ordine o la priorità da dare a esse. In fondo è un ottimo esercizio per iniziare a lavorare e stare bene in classe.

### LE NOSTRE REGOLE

(completate voi con qualcosa di vostro)

- In classe tutti sono importanti e tutti devono trovarsi a proprio agio: Il rispetto è la prima regola.
- Nel gruppo nessuno può dare o portare quello che devi dare o portare tu. Non aspettare che siano gli altri a parlare per te.
- Tutti hanno diritto di «star bene» in classe; se c'è qualcuno che fa più fatica deve essere aiutato, non isolato...

.....

.....

.....

.....

.....



## INSIEME

- **Attività:** Dopo aver completato le regole da mettere alla base del vostro rapporto in classe, date anche un'occhiata a quelle presenti nel Laboratorio multimediale intitolate «Il decalogo di classe».





«**Q**ualcuno di voi mi ha chiesto, quasi con un tono di sfida – rivela il prof. di Matteo e dei suoi amici –, **perché a scuola si studia anche religione**. Beh, la domanda è più che legittima, ma non è difficile rispondere. È sufficiente entrare in un museo o in una delle tante chiese antiche che abbiamo in Italia per rendersi conto che la gran parte del nostro patrimonio culturale e artistico ha a che fare con la religione cristiana. Come si possono capire le scene religiose negli affreschi di Giotto o molti dei quadri di Caravaggio, così come tante opere di Raffaello o di Michelangelo (come la *Pietà* che vediamo qui a fianco) senza conoscere la tradizione religiosa cattolica? Ve lo immaginate poi leggere la *Divina Commedia* o *I promessi sposi* senza una buona conoscenza della Bibbia e del cristianesimo in generale?».

## FA PARTE DEL NOSTRO PATRIMONIO

Infatti, basta guardarsi intorno e osservare la varietà di simboli religiosi che arricchiscono il nostro territorio (chiese, campanili, edicole sacre e croci che si trovano un po' ovunque) per comprendere come **la tradizione religiosa sia parte integrante del nostro patrimonio artistico e culturale**. Una persona

ha diritto di dichiararsi non credente o non interessata al discorso religioso, ma essere ignoranti (nel senso letterale del termine, cioè «ignorare» o «non conoscere» ciò che riguarda la religione) è un'altra cosa.

Vuol dire ammettere di non sapere quasi niente di tutta una parte importante del nostro patrimonio culturale. Se poi qualcuno si chiede perché si studia il cristianesimo e non l'induismo, si parla della Bibbia e non dei Veda (i libri sacri dell'India), la risposta è la stessa che può dare la vostra prof.ssa di let-



Michelangelo, *Pietà* (part), 1499, Basilica di San Pietro, Città del Vaticano.

**Omar** (12 anni)

«Trovo assurdo che alcuni miei compagni che si dicono cristiani non sappiano nemmeno perché l'8 dicembre è festa e non si viene a scuola. Già questo sarebbe un motivo sufficiente per conoscere le proprie tradizioni religiose, non vi pare?»».



tere sul perché nell'antologia di italiano c'è il *Cantico della creature* di san Francesco e non un brano del *Mahabharatha* (poema epico indiano). È chiaro che il **cristianesimo, nella sua forma cattolica, ha influenzato la nostra cultura più di altre religioni** e quindi è giusto studiare e approfondire questa tradizione. È per questo motivo che stiamo facendo insieme quello che con una sigla viene detto IRC, l'Insegnamento della religione cattolica.

«Tutto sommato mi pare che ci sia una certa logica e coerenza, non vi sembra?», conclude il prof. Murri.

twitter 

«La vera forza che muove il mondo dopo l'amore è la curiosità»

(Amanda Geftter, giornalista scientifica)

INSIEME

- E voi? Sapreste dire che cosa si festeggia l'8 dicembre?
- Immaginate che una giornalista vi fermi fuori dalla scuola e vi chieda perché fate religione. Che cosa rispondereste?

# SCUOLA? ALTRO CHE «UFFA»!



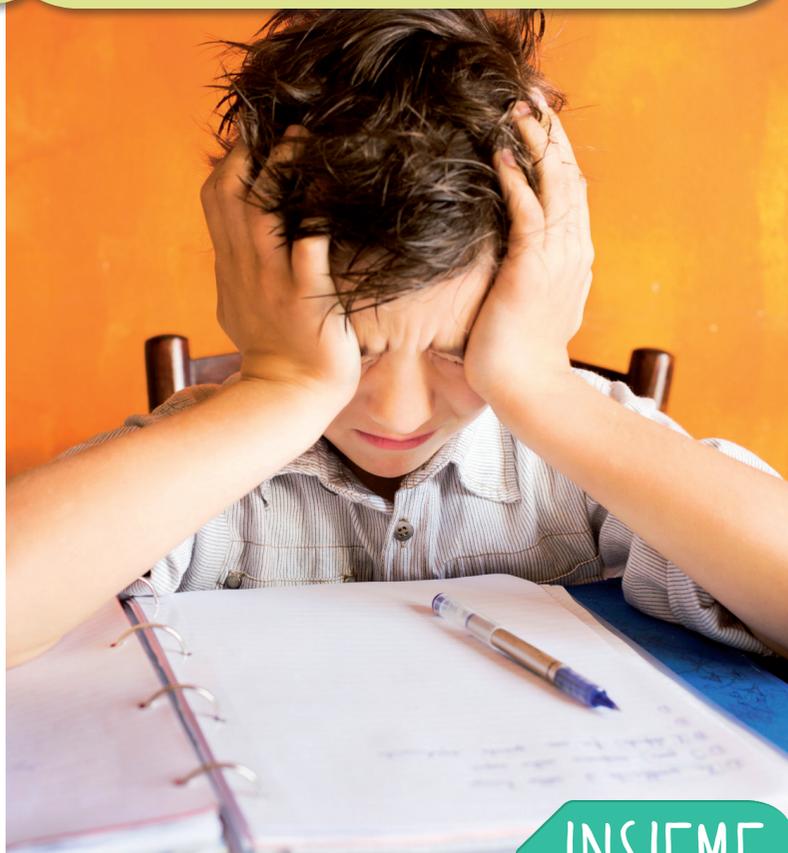
«Caro professore...»  
Video: IRC per crescere

Il prof. Murri, famoso per la sua passione per le massime, ne scrive una alla lavagna e sollecita gli alunni a commentarla. È una frase del filosofo J.J. Rousseau: «**Si è curiosi soltanto nella misura in cui si è istruiti**». Ne nasce una discussione piuttosto animata e ricca di interventi.

Per diversi ragazzi e ragazze, la scuola non è affatto vissuta come un'opportunità di crescita o un luogo dove si impara a essere curiosi, come scrive Amina. Spesso, come ammettono in diversi, la scuola è vista solo come un obbligo, o nel migliore dei casi un dovere, ma nessuno afferma – come sottolinea il prof. – che è soprattutto un **diritto**. Ci sono alcuni ragazzi e ragazze che, ogni mattina, vivono l'idea di andare a scuola come un momento di stress e di impegno eccessivo. Ci sono altri che, piuttosto che ammettere le proprie responsabilità verso la scuola, trovano mille scuse per scappare da se stessi, dando sempre la colpa agli altri.

**Amina** (11 anni)

«Anch'io, qualche anno, fa vedevo la scuola come un'imposizione, poi crescendo ho capito il suo valore. Per me la scuola non è solo un luogo dove si studia, ma dove ci si conosce, si impara ad avere delle idee personali, dove si cresce... Per me poi che sono "straniera" la scuola è ancora più importante: mi offre la possibilità di essere cittadina in senso pieno».



INSIEME

- Guardate la foto qui sopra. Vi capita spesso di sentirvi così a scuola?
- Quali sono le «scuse» più diffuse a scuola?



«Studia il passato  
se vuoi prevedere il futuro».

(Confucio)

# GLI «STRANI» OGGETTI DELLA ZIA



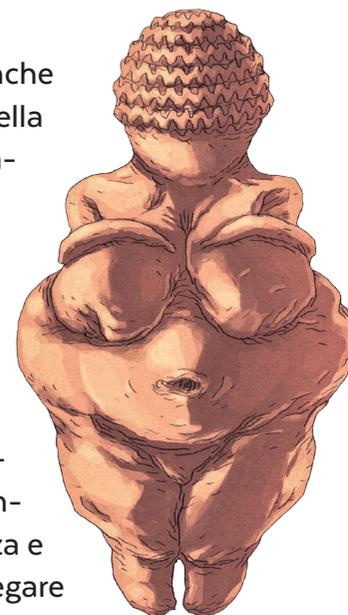
Venere di Willendorf  
Tavoletta di Ugarit

Dopo aver esaminato gli atteggiamenti più adatti per vivere la scuola e anche l'IRC, possiamo dedicarci alla scoperta degli oggetti trovati nella soffitta della nonna di Matteo. Apriamo insieme al prof. Murri e ai suoi alunni il bauletto e analizziamone il contenuto appartenente alla prof. Cinzia Leonardi, l'archeologa di fama internazionale che ha partecipato a molte importanti missioni. Non è difficile decifrare gli oggetti perché la zia ha scritto un'etichetta per ogni reperto, in cui spiega che cos'è, la sua provenienza e la sua datazione, più o meno approssimativa. Vi sono una serie di piccoli scarabei egizi color acqua marina e degli amuleti dalle forme più disparate, insieme a strani disegni e pezzi di stoffa colorata. E infine una vera e propria collezione di rosari (oggetti di preghiera) delle varie religioni, sulla quale avremo modo di soffermarci in seguito. Intanto il prof. Murri propone a Matteo di fare a casa un lavoro che richiede pazienza e precisione: fotografare tutti gli oggetti del bauletto, così da poter mostrare e spiegare in classe i vari reperti proiettandone l'immagine. Tutta la classe è entusiasta della proposta del prof. di religione, tanto che gli alunni non vedono l'ora di iniziare.

## LA VENERE DI WILLENDORF

Il prof. Murri non si fa pregare: estrae dal bauletto una statuina dalle forme femminili molto accentuate.

Grazie all'etichetta che accompagna la statuina, possiamo individuarla come una delle tante figure di donna ritrovate nel periodo preistorico, con tutta probabilità una copia ridotta della famosa statuetta, ritrovata nel 1908 nei pressi di Willendorf, in Austria.<sup>1</sup> La statuetta originale, che risale al periodo paleolitico, è alta 11 cm. Come tutti i reperti del genere, ritrovati in varie zone dell'Europa e dell'Asia, si caratterizza per il seno, i fianchi e l'addome messi in particolare risalto, mentre poca attenzione ricevono il volto, le braccia e le gambe. Con ogni probabilità queste «veneri» del periodo preistorico dovevano rappresentare **le divinità della fertilità, della crescita, della fecondità**. Sono le prime rappresentazioni reali di quella divinità arcaica conosciuta come **dea madre**. Dal bauletto escono fuori **altri reperti**, probabilmente **neolitici**; c'è anche un piccola tavoletta in argilla proveniente da Ugarit, in alfabeto cuneiforme.<sup>2</sup>



## INSIEME

- Per approfondire il discorso sulla cosiddetta Venere di Willendorf si veda il Laboratorio multimediale e anche [http://it.wikipedia.org/wiki/Venere\\_di\\_Willendorf](http://it.wikipedia.org/wiki/Venere_di_Willendorf).

<sup>1</sup> La statuina è scolpita in pietra calcarea, con aggregati sferici (ooliti), non originaria della zona di rinvenimento, ed è dipinta con ocre rosse. Si trova attualmente al Naturhistorisches Museum di Vienna.

<sup>2</sup> Lingua semitica parlata anticamente a Ugarit e incisa su tavolette di argilla in una scrittura cuneiforme di tipo alfabetico-consonantico. La prima tavoletta fu scoperta il 14 maggio 1929, in seguito ne vennero ritrovate molte altre e fino a oggi se ne posseggono circa 20.000, molte di esse scoperte dalla Missione archeologica italiana in Siria nell'antica città di Ebla.

# IL FASCINO DEGLI ANTICHI SEGNI



Incisioni rupestri

I reperti trovati nel bauletto e fotografati uno per uno — come suggerito dal prof. Murri — sono veramente molto interessanti e numerosi. Oggi vengono presentati due piccoli calchi (guarda i disegni) che, come segnala la prof.ssa Leonardi, provengono dalle incisioni rupestri della Valle delle Meraviglie, al confine tra l'Italia e la Francia. Il primo graffito, denominato dai pastori locali «lo stregone» (forse per le grandi mani bene in vista), è il simbolo del dio del luogo, conosciuto come il dio toro.

Il secondo calco, invece, rappresenta una figura umana in una posizione comune a numerosi graffiti preistorici, detta dell'«orante».

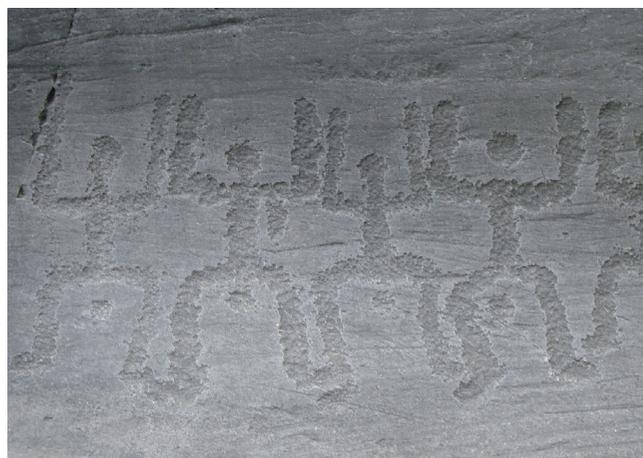
I due piccoli calchi stanno comunque a testimoniare che la zia di Matteo non solo ha partecipato ad alcune attività nella zona, ma ha anche confrontato questi graffiti con quelli di un altro sito archeologico che si trova in Valcamonica. Infatti, nel bauletto ci sono delle foto di incisioni rupestri attribuite ai Camuni, antiche popolazioni di quella zona. Come si può vedere nella foto riportata sotto, si tratta di scene di «oranti» con caratteristiche simili a quelle che abbiamo visto nei calchi.



Così il prof. Murri commenta i calchi e la foto: «Con le braccia sollevate in alto queste rudimentali incisioni, provenienti da due luoghi molto distanti tra loro, ci ricordano che **fin dagli inizi della sua presenza sulla terra l'uomo ha sentito il bisogno di alzare le mani verso il cielo**, testimoniandoci che il sentimento religioso nasce insieme all'uomo». Dal momento che gli «oranti» chiamano in causa l'origine della religiosità umana — argomento centrale per l'IRC — è lo stesso prof. Murri a chiedere a Matteo di interpellare la zia via e-mail, per sentire anche il suo parere da esperta.

## ALLA RICERCA DI SIGNIFICATI

La zia risponde con rapidità e conferma che i due piccoli calchi provengono dalle numerose incisioni rupestri che si trovano sul Monte Bego, nella zona di Col di Tenda, attualmente in Francia. Si tratta di incisioni di epoche diverse, le più antiche risalenti al periodo neolitico (V-IV millennio a.C.). Molti di questi graffiti sono di difficile interpretazione, ma con tutta probabilità la zona in cui sono stati ritrovati era un luogo sacro per le popolazioni liguri della preistoria, dove si praticava il culto della coppia divina primordiale: il dio toro e la



dea madre (1° calco). Le figure antropomorfe (con forme umane), in posizione di «orante» (2° calco), sono meno numerose rispetto alle incisioni presenti in Valcamonica (Italia; foto). «Come avrete potuto vedere, confrontando il calco con le foto che probabilmente sono ancora nel bauletto – prosegue la zia – le figure sono simili e le mani e i piedi hanno la stessa posizione. Sia il calco preso sul Monte Bego che le incisioni della Valcamonica rappresentano una figura umana eretta e ben salda sul terreno, con le mani alzate verso il cielo. Non sappiamo con esattezza il significato, ma è credibile pensare a dei riti celebrativi, propiziatori, e quindi con un significato religioso. Visto però le poche informazioni che abbiamo sull'argomento, consiglio di non esagerare con le interpretazioni – raccomanda la zia. La gente della Valcamonica chiama le numerose incisioni rupestri trovate in zona *pitoti*, ovvero *pupazzi*. Certamente non sono semplici “pupazzi”, ma la saggezza popolare ci aiuta a non andare troppo oltre con le letture simboliche».

## CON LE MANI ALZATE VERSO IL CIELO

Il richiamo dell'archeologa a non esagerare nell'interpretazione simbolica è certamente importante, ma è innegabile che **le mani sollevate verso il cielo siano uno dei simboli più antichi e costanti nella civiltà umana**. Da sempre, l'essere umano ha intuito, osservando il cielo e sondando le profondità del proprio cuore, che c'è qualcosa al di là di ciò che vede con gli occhi o che sperimenta con i sensi. Un qualcosa o un «qualcuno» intuito come un «oltre», diverso, misterioso... E la religione, con le sue varie forme e manifestazioni, testimonia proprio questo.

## LE PAROLE

**SIMBOLI:** sono dei segni concreti che rappresentano un'idea astratta, un concetto. Possono essere segni linguistici (le parole) ma anche segni non verbali, come per es. il colore nero, che da noi è simbolo di morte. Comunque è importante tener presente che il simbolo ha valore solo all'interno della cultura che lo ha prodotto; fuori di essa può risultare incomprensibile o assumere un altro significato.



Le incisioni rupestri sul Monte Bego.

## INSIEME

- Si veda nel Laboratorio multimediale la Mappa della preistoria proiettata dal prof. Murri.
- **Per un approfondimento** sui graffiti rupestri del Monte Bego cf. [http://it.wikipedia.org/wiki/Monte\\_Bego](http://it.wikipedia.org/wiki/Monte_Bego);
  - per la Valcamonica cf. <http://www.rupestre.it/lajolo/lajol1.html>;
  - per attività e proposte con le scuole cf. <http://www.archeocamuni.it/>.



# È IL LINGUAGGIO CHE FA LA DIFFERENZA



Homo religious

**D**opo aver esaminato i primi reperti usciti dal bauletto, il prof. Murri propone una lezione sul valore del linguaggio e sui simboli, consapevole che sarà una lezione impegnativa. «Ma **nella vita** – sentenza – **le cose più importanti non richiedono forse impegno e buona volontà?**». E dopo la frase a effetto, ecco subito una domanda: «**Chi sa dirmi quando è nato il linguaggio?**».

Qualcuno, tra cui Stefan, tenta di dare una risposta, ma con scarsi risultati. Il prof. spiega che è difficile stabilire con esattezza quando il **linguaggio** sia nato, ma è molto interessante notare che nelle scimmie la laringe (organo deputato alla parola) è molto vicina alla faringe (il tubo muscolare che fa passare il cibo nell'esofago e l'aria nella trachea), mentre nell'evoluzione dell'uomo la prima si è progressivamente abbassata. «Per questo **le scimmie emettono una dozzina di suoni, mentre l'uomo ne produce circa cinquanta**. Ma la caratteristica principale e unica del linguaggio umano consiste nella sua doppia articolazione: **noi colleghiamo tra loro i suoni (fonemi), formando migliaia di parole e un numero infinito di frasi**», conclude il professore. L'uomo, infatti, non si limita a emettere suoni, ma attribuisce alle parole un significato capace di essere compreso, produce cioè dei simboli (v. «Le parole» a p. 25).

## L'UOMO È NATO «RELIGIOSO?»

Secondo alcuni studiosi, la superiorità dell'uomo di Neanderthal era dovuta non solo alla tecnologia più avanzata, ma, soprattutto, alla sua capacità di comunicare in modo più preciso e articolato.

Lo scopritore di Lucy (lo scheletro dell'ominide più antico finora conosciuto) ha detto: «L'uomo è nato religioso perché il linguaggio gli ha fornito uno sguardo sull'infinito e insieme dentro di sé». (vedi l'intervista nel *Laboratorio multimediale* e nella *Guida per l'insegnante*).

### INSIEME

- Perché la funzione del linguaggio è così importante?
- Che cosa ha favorito nell'uomo lo sviluppo del linguaggio?



# QUANDO NASCE LA RELIGIONE?



Video: Quando nasce la religione?

«**L**a religione non si sa bene quando nasce, ma certamente **accompagna l'homo sapiens dalla sua comparsa** (circa 100.000 anni fa) **fino a oggi**», dice il prof. Murri.

Quali le «prove» di questa affermazione?

1. **Le pratiche funerarie:** sono la prima testimonianza religiosa dell'uomo. Tra le tombe più significative, quelle ritrovate in alcune di alcune grotte alle pendici del Monte Carmelo, in Israele, e risalenti a circa 12.000-14.000 anni fa. Accanto ai cadaveri, sepolti con cura (in genere in posizione allungata, ma in alcuni casi anche ripiegata o fetale), anche dei fiori...tutti elementi che stanno a indicare la credenza in una rinascita dopo la morte. Probabilmente, anche l'uomo di Neanderthal (un ominide vissuto tra 200.000 e 40.000 anni fa) seppelliva i propri morti, praticando una forma di culto dei defunti, ma non abbiamo testimonianze certe e condivise da tutti gli studiosi.

Intorno a **60.000 anni fa** le sepolture divennero più elaborate, con rituali ricchi di significati simbolici. I defunti venivano sepolti con un corredo funerario più o meno ricco, fatto di utensili, ornamenti, provviste di cibo e altro, testimoniando in questo modo la credenza in una vita oltre la morte. Quindi, già nel paleolitico iniziarono quelle pratiche che troveranno poi ampia diffusione nelle culture posteriori, in particolare nella civiltà egizia.

2. **Iscrizioni e pitture rupestri:** numerose le creazioni artistiche elaborate dall'uomo preistorico sulle pareti delle caverne, vanno **dal 15.000 all'11.000 a.C.** Importanti quelle ritrovate in Francia (Lascaux) e in Spagna (Altamira): in gran parte raffigurazioni di figure di animali, in particolare di cavalli e bisonti, gli ungulati delle pianure gelate. La renna compare solo verso la fine, con l'ultima avanzata dei ghiacciai. Secondo gli studiosi queste rappresentazioni alludono a rituali magici legati alla caccia, vista l'importanza che essa assumeva in queste arcaiche società.

3. **Simbologie:** tra le varie simbologie che si possono collegare, direttamente o indirettamente, alle prime forme di religiosità, anche le «veneri preistoriche», a cui abbiamo già accennato. Simboleggiano le divinità della fertilità, della crescita e della fecondità, cioè le prime rappresentazioni reali di quella divinità arcaica che conosciamo come «dea madre».

Una delle pitture rupestri a Lascaux



## INSIEME

- In base a quanto si sostiene nel testo, quando è nata la religione?
- Quali, delle testimonianze riportate, vi sembrano più significative?



# UN'IMPRONTA CHE LASCIA IL SEGNO



Galleria di immagini: edifici sacri nelle antiche religioni

**P**rima di continuare a curiosare nell'incredibile bauletto della zia archeologa, il prof. Murri propone di dedicare un po' di tempo al contributo dato dalla religione alla storia dell'umanità. «Dalle prime testimonianze preistoriche, per molti aspetti ancora confuse e ricche di elementi magici, a mano a mano che il cammino dell'uomo si evolve, emerge anche una religiosità più chiara e organizzata».

In effetti, nella storia delle antiche civiltà, l'esperienza religiosa acquista un ruolo sempre più predominante, basato in particolare sul culto dei morti, ma non solo. Oltre che cacciatore, agricoltore, fabbro, artista, poeta... *l'homo sapiens sapiens* si manifesta anche come «religioso», in grado cioè di percepire «qualcosa oltre se stesso». **Infatti non c'è cultura, popolo o tradizione artistica che non rechi visibile l'impronta della propria religiosità**, testimoniando l'importanza che essa ha nella storia dell'umanità. Dalle prime incisioni rupestri all'imponenza delle grandi piramidi dei faraoni, dalla maestosità e bellezza del Partenone di Atene, alla raffinatezza del Taj Mahal in India, dalla cupola di San Pietro a quella di Santa Sofia di Istanbul o a quella della Rocca, situata sul luogo in cui sorgeva il Tempio di Gerusalemme; e poi il tempio-montagna di Borobudur, gli **stupa** di Pagan nella Birmania, il tempio del Sole a Cuzco e sul Machu Pichu, il tempio della Porta del cielo a Pechino e tanti altri ancora... sono tutte creazioni dell'anima religiosa dei popoli e un patrimonio inestimabile dell'umanità. Tutti questi monumenti — pur in zone geografiche, epoche e culture differenti — hanno in comune tra loro la fede in Qualcuno o Qualcosa di superiore e ci dimostrano l'importanza che la religione ha avuto — e continua ad avere — nella storia dell'umanità.

«**Conoscere questo mondo vuol dire conoscere le radici dell'umanità**. Ecco perché è importante — conclude il prof. Murri — presentare la religione a scuola. **Non c'è niente di più antico e profondo delle radici religiose**, come aveva già intuito Plutarco, uno storico greco del I secolo a.C.».

twitter



«Voi potete trovare una città senza mura, senza leggi, senza scuole, senza uso di moneta ma nessuno ha mai visto un popolo senza Dio, senza templi, senza riti religiosi».

(Plutarco)



Basilica di Santa Sofia, Istanbul.

INSIEME

- Tra i vari monumenti citati ne conoscevate già alcuni? Si veda comunque la Galleria delle immagini nel Laboratorio multimediale.





Amuleti egizi.  
Il libro dei morti.

«Tra i vari oggetti ritrovati nel sorprendente bauletto, che ci fa da guida in questo avventuroso viaggio tra le antiche testimonianze religiose dell'umanità, c'è anche uno scarabeo egizio, certamente legato a un'importante missione compiuta dalla zia di Matteo». La foto dello scarabeo sacro fa bella mostra di sé in classe, proiettata sulla lavagna luminosa. Tutti ammirano la scrittura geroglifica sul retro dello scarabeo, la cura con cui è stata incisa, i vividi colori con cui l'oggetto è stato dipinto. Il prof. Murri legge anche la consueta etichetta che accompagna ogni oggetto, ma a questo è allegato anche un foglio scritto a macchina, la «mitica» *Olivetti Lettera 22*, ritrovata anch'essa in soffitta.



## INSIEME

- Cosa vi colpisce dello scarabeo sacro agli egizi?
- In questo caso è più corretto parlare di «religiosità» o di una forma di superstizione? Si provi ad approfondire la differenza (cf. dizionario).

## UN POTENTE AMULETO

Il foglio dattiloscritto spiega che si tratta di un *kheperer*, un amuleto che aveva la funzione di assicurare a chi lo possedeva solo eventi felici e un costante miglioramento delle facoltà intuitive e spirituali. Accompagnava anche i defunti nel loro viaggio nell'aldilà.

Allo scarabeo ricorrevano anche i sacerdoti per dei rituali particolari. Dopo averlo immerso nel latte bianco di vacca nera veniva bruciato, per ricordare agli dèi di dissolvere con la loro magica luce le tenebre delle forze non più in equilibrio. I funzionari e gli alti dignitari usavano lo scarabeo come sigillo, spesso montato su un anello, con il nome del proprietario, o anche dello stesso sovrano se operavano in sua vece. Venivano così suggellati documenti, anfore e tutto ciò che doveva restare ben custodito.

Con la XVIII dinastia (1543-1292 a.C.), iniziò ad apparire in ambito funerario lo scarabeo del cuore, che veniva posto come amuleto sul petto della mummia dopo la cerimonia dell'apertura della bocca. Per gli antichi egizi il cuore era il centro della forza divina, della spiritualità e di tutte le percezioni dell'individuo, per questo durante il processo di mummificazione veniva estratto per essere conservato nei vasi canopi. Lo scarabeo era considerato un «cuore divino», così potente da percepire anche l'invisibile e accompagnare il passaggio dalla vita terrena a quella eterna. In genere sul retro vi erano iscritti (come nel nostro caso) i geroglifici tratti dal Libro dei morti e in particolare un passo del capitolo XXX, detto «Formula dello scarabeo del cuore».

Ma lo scarabeo del cuore era usato anche in vita e veniva generalmente portato, come monile, al collo. Poi, quando sopraggiungeva la morte, esso continuava comunque a interagire, per questo veniva collocato tra le bende della mummia, come dimostrano gli scarabei usurati del tesoro di Tutankhamon.



# Colpo d'occhio sulle religioni antiche

Lo scopo di questo approfondimento è di offrire una breve sintesi o «colpo d'occhio» sulle religioni antiche, sottolineandone gli aspetti essenziali, senza soffermarci più di tanto sulle singole tradizioni religiose, affrontate anche in storia.

## 1. RELIGIONE MESOPOTAMICA

Le prime grandi religioni dell'antichità si sono sviluppate nella zona geografica conosciuta come Mezzaluna fertile. In questo territorio, che va dalla sponda meridionale del mar Mediterraneo fino al Golfo Persico, sorsero imperi potenti che si susseguirono nel controllo del territorio: **sumeri, assiri, babilonesi e persiani**. Tra questi popoli nacquero **le prime grandi religioni politeiste** che credevano in più dèi.

- **Divinità:** le divinità mesopotamiche erano molto numerose, anche perché ogni città aveva i propri dèi a cui si aggiungevano le divinità dei vincitori. A capo di tutti vi erano le triadi divine, come quella cosmica, composta da **Anu** (dio del cielo), **Enlil** (signore del vento e dell'aria), **Ea** (dio delle acque del profondo); o quella astrale, composta da **Samash** (dio del sole e della giustizia), **Sin** (dio della luna), **Ishtar** (stella di Venere, la dea dell'amore e della guerra.)
- **Luoghi di culto:** gli dèi venivano adorati in grandi templi che erano al centro della vita pubblica e commerciale. Facevano parte del tempio anche i magazzini dove venivano stivati i raccolti che i sacerdoti ridistribuivano alla popolazione. Accanto al tempio vi era la **ziqqurat**, conosciuta anche come *ziggurat*, *ziqqurath*, *ziggurath*. Consisteva in una torre a piani sovrapposti



Eroe armato che doma il leone, Museo del Louvre, Parigi. In passato tale figura è stata identificata in modo erroneo con Gilgamesh.



La ricostruzione della Ziggurat di Ur, in Iraq.



## L'EPOPEA DI GILGAMESH

Gilgamesh è un personaggio della mitologia babilonese che regnò a Uruk, nell'odierno Iraq. Le sue vicende sono narrate nel primo poema epico della storia dell'umanità, denominato **Epopoea di Gilgamesh**, ritrovato incompleto a Ninive su dodici tavolette. L'opera risale al VII secolo a.C. Gilgamesh, per due terzi divino e per un terzo umano, è un sovrano tirannico che però cambia dopo aver incontrato Enkidu. Tra Gilgamesh ed Enkidu si stringe una forte amicizia, anche grazie a molte imprese eroiche compiute insieme. Quando l'amico muore, a seguito di una malattia, Gilgamesh, sconvolto dal dolore, va alla ricerca dell'unico uomo che conosce il segreto dell'immortalità: Utnapishtim, un suo avo sopravvissuto al diluvio. Questo «Noè babilonese» racconta a Gilgamesh del diluvio e dell'erba dell'eterna giovinezza che cresce in fondo al mare. Dopo molte peripezie, l'eroe riesce a prenderla, ma un serpente gliela ruba. Triste, Gilgamesh, ritorna verso la città di Uruk, ma il signore degli inferi (Nergal), gli permette di parlare con lo spirito dell'amico, che gli racconta la sua esperienza nell'aldilà. Il poema è incompleto e termina qui.

(o piramide a gradoni), quasi a significare la volontà dell'uomo di avvicinarsi sempre più al cielo. Era composta da cinque o sette piani, corrispondenti ai cinque pianeti o alle sette luci del cielo. Attraverso delle rampe laterali si raggiungeva la sommità, dove c'era la cella del dio e dove i sacerdoti officiavano le cerimonie e scrutavano i corpi celesti per trarne auspici. Pur avendo forti analogie con le piramidi egizie e quelle mesoamericane, le ziqqurat erano destinate solo al culto e non a scopi funerari.

## 2. RELIGIONE EGIZIA

Per gli egizi, i cui testi religiosi più antichi risalgono al III millennio a.C., il divino — composto da molteplici dèi — era continuamente presente nel mondo e si identificava nella natura, nella società, nella storia.

- Tra le divinità un posto speciale spettava al dio **Ra**, il dio del sole, raffigurato spesso con la testa di falco; altre volte, era invece accostato al disco solare. Il sole era una delle principali divinità della religiosità egizia.

**Osiride** era il dio del mondo sotterraneo. La credenza in una vita dopo la morte era molto forte presso gli antichi egizi, così come la popolarità del dio Osiride: a lui spettava, infatti, il giudizio finale sulla vita del defunto, con la pesatura del cuore (*psicostasia*). Molte delle sue rappresentazioni si trovano nel **Libro dei Morti**, un testo scritto



Dettaglio rappresentazione della pesatura delle anime.



Il dio Osiride.



Statere (antica moneta d'oro) raffigurante Zeus.

su papiro che veniva deposto nella tomba per guidare il defunto nell'aldilà. Ne esistono di vari tipi, tra cui quelli conservati al Museo Egizio di Torino (che si vede nella foto a p. 31) in cui viene descritto il momento della psicostasia o «pesatura del cuore» sulla bilancia.

• **I riti di sepoltura** nell'antico Egitto avevano un ruolo centrale, perché accompagnavano il defunto nell'aldilà. Il rituale funerario era particolarmente ricco e la preparazione e l'addobbo interno della tomba molto curati. Al defunto doveva essere garantita una vita dignitosa anche nell'oltretomba, per questo nelle tombe egizie si trovano gioielli, cibarie, profumi e unguenti. L'aldilà era visto come un vero e proprio trasloco e al defunto non doveva mancare niente. La stessa motivazione è all'origine delle **piramidi**, maestose costruzioni con la funzione di tombe per i faraoni e gli alti dignitari della corte.

### 3. RELIGIONE GRECA

La religione greca si caratterizzava per il culto di **molte divinità** (politeismo): dodici quelle principali che vivevano con il loro capo, **Zeus**, sulla cima del Monte Olimpo, come una grande famiglia allargata e legata da forti vincoli di parentela. Alle divinità olimpiche si aggiunsero molte altre divinità locali, dando vita a quel che gli specialisti chiamano **sincretismo**, cioè la fusione di vari culti. I greci, pur non avendo alcun termine per designare la religione, né degli uomini incaricati specificamente per il culto (sacerdoti), davano però molta importanza ai riti, soprattutto per la vita della *polis*, la città. Una delle principali forme rituali era il sacrificio: alcuni doni o animali erano offerti alle divinità su altari posti fuori del tempio. L'animale sacrificale per eccellenza era il bue, ma si pensava fossero graditi agli dèi anche capre e maiali. Un altro aspetto caratteristico della religiosità greca era l'**oracolo** o il responso dato dagli dèi. Nei momenti cruciali, i greci interpellavano un oracolo, il più famoso dei quali era quello di Delfi, che richiamava gente da tutta la Grecia.



Egeo consulta la Pizia, 440 a.C. circa, Berlino, Staatliche Museum.

## LE PAROLE

**RELIGIONE:** «legame» tra l'uomo e una realtà considerata superiore; insieme di riti, simboli, leggi e tradizioni propri di ogni religione.

**RELIGIONI:** i vari modi con cui storicamente la religione si manifesta.

**SACRO:** tutto ciò che appartiene alla divinità, e quindi considerato inviolabile, separato da ciò che è «profano» (dal latino *pro* «avanti, fuori» dal *fanum* «tempio»).



### 4. RELIGIONE ROMANA

La religione romana era centrata soprattutto sugli **atti di culto**, sulle **festività** e sui **sacrifici**: una religiosità più esteriore che spirituale. La finalità principale era, infatti, ottenere il favore degli dèi, senza un vero coinvolgimento emotivo. I romani fecero proprie la maggior parte delle divinità greche: **Giove** è il corrispondente del greco Zeus; **Venere** viene identificata con Afrodite, la dea greca dell'amore, e così per molti altri. Alcune divinità, come lo spirito delle foreste, Fauno, e gli spiriti degli antenati (**Lari e Penati**) sono però di origine locale. I **Lari** (dal latino *lar[es]*,

«focolare», derivato dall'etrusco *lar*, «padre»), rappresentavano gli **spiriti protettori degli antenati defunti** che vegliavano sul buon andamento della famiglia, della proprietà o delle attività in generale. I **Penati** erano invece gli **spiriti protettori della famiglia e della casa** (Penati familiari o minori), e anche dello Stato (Penati pubblici o maggiori). I Penati risiedevano nel *penitus*, la parte più interna della casa, dove si teneva il cibo. Ogni famiglia aveva i propri spiriti protettori, che venivano trasmessi in eredità alla stregua dei beni patrimoniali. I sacrifici offerti agli spiriti protettori potevano avere cadenza quotidiana o occasionale.

Nella foto riportata, è rappresentato il dio **Mitra** che uccide il toro (*Tau-roctonia*, Londra, British Museum).

Nella religiosità romana, dal I sec. a.C. al V d.C., i culti misterici avevano un ruolo importante ed erano legati alla salvezza dell'individuo. Mitra, una divinità sia indù che persiana, era in genere raffigurato nell'atto di sgozzare il toro sacro. Un serpente e un cane sembrano bere dalla ferita del toro, mentre uno scorpione lo attacca da sotto. Il culto di Mitra, piuttosto diffuso a Roma, ha coinciso con l'affermazione del cristianesimo, e spesso le due religioni venivano confuse per via di alcuni aspetti comuni. Per esempio il 25 dicembre, che solo dal IV secolo è divenuta la festa della nascita di Gesù, celebrava in precedenza la nascita del dio Mitra, legata al solstizio d'inverno.



## L'ARTE COME TESORO

### CHI TROVA UN MESSAGGIO ARTISTICO, TROVA UN TESORO!

I nostri quattro amici, mentre cercano in soffitta indizi tra le misteriose cose della zia archeologa, oltre al famoso bauletto rosso, s'imbattono anche in disegni talmente affascinanti che catturano completamente la loro attenzione.

**Cosa saranno mai?** Strani cerchi, con altri segni interni... I magnifici quattro si mettono subito alla ricerca dei significati: alcuni dettagli sono scritti su fogli posti all'interno dello stesso baule, il resto lo trovano su internet. I cerchi colorati sono *mandala*... ne hai mai sentito parlare?

Ma l'avventura non finisce qui perché i quattro amici si trasformano presto da ricercatori in... ARTISTI! Vuoi entrare anche tu nel mondo dell'ARTE? Benvenuto in questo viaggio sicuramente affascinante.

### I CERCHI CHE PARLANO

In sanscrito – una lingua appartenuta a popoli antichissimi, generalmente abitanti in Asia – il termine *mandala* significa «essenza» (*manda*) + «possedere/contenere» (*la*), però la traduzione più comune è la parola «cerchio» oppure «centro».

Il cerchio è una forma in sé compiuta, spesso associata all'immagine di Dio.

I *mandala* simboleggiano l'unità, il creato; tutto l'universo è un grande *mandala*, formato da tanti altri innumerevoli *mandala* più piccoli.

Il *mandala* può anche essere il luogo in cui si trova Dio stesso.

Come hai già capito, il *mandala* è una **figura circolare centrale**, da cui possono svilupparsi altre figure. I *mandala* sono presenti, sin dall'antichità, presso molti popoli e vengono usati per rilassarsi, meditare, persino pregare. Infatti, focalizzando l'attenzione sul **cerchio interno**, l'occhio si fissa sul particolare, la mente si concentra, si «ferma» e si rilassa, e il cuore può aprirsi all'equilibrio, all'armonia e anche al dialogo con Dio, rappresentato proprio dal punto centrale. Per avvicinarsi a Dio nella preghiera, gli uomini, da sempre, inventano modi e sistemi per raffigurarlo o «fermare» l'attenzione su un particolare che lo



### PERCHÉ ARTE E RELIGIONE?

1. **Perché l'arte illumina la religione.** Nell'antichità greca si usava la parola «**mistagogia**» che indica il cammino di scoperta delle cose nascoste, cioè dei misteri. Nel cristianesimo si usa lo stesso termine per indicare il percorso di apprendimento e scoperta del mistero pasquale del Cristo risorto. Noi ci introduciamo al «mistero» delle cose religiose attraverso l'arte.
2. Sia la religione che l'arte esprimono se stesse attraverso immagini.
3. Ambedue sono delle novità, sempre imprevedibili, nel messaggio che diffondono.
4. L'opera d'arte è spesso un vero documento religioso.
5. Religione e arte suscitano meraviglia nella mente e nel cuore dell'uomo.
6. Le immagini «parlano» più delle parole, così l'arte comunica i contenuti della religione.
7. Se confrontiamo il linguaggio religioso e quello artistico, troviamo tante similitudini.
8. Conoscere arte e religione ci fa non solo crescere nella mente, ma anche nel cuore.
9. L'arte, come la religione, parla alla vita.
10. «Senza la bellezza, il mondo cadrebbe nella disperazione» (Paolo VI).

ricordi. Dio, certo, è invisibile, non è raffigurabile... ma gli uomini dinanzi all'enorme mistero della divinità cercano **espedienti** facilitatori.

Il simbolo del buddhismo, detto «la ruota della legge», è proprio un *mandala*. Gli otto raggi interni sintetizzano il cammino buddhista per raggiungere il Nirvana, cioè la salvezza, attraverso otto tappe di un unico cammino.

Molti *mandala* venivano e vengono ideati da monaci buddhisti. I monaci, prima di crearne uno, seguono un tirocinio, sia teorico che pratico, di ben tre anni! Infatti devono imparare a memorizzare simboli e dettagli dei concetti filosofici della loro tradizione religiosa, perché i *mandala* buddhisti si basano sulle scritture considerate sacre e quindi ideare un *mandala* significa trasmettere insegnamenti molto importanti.

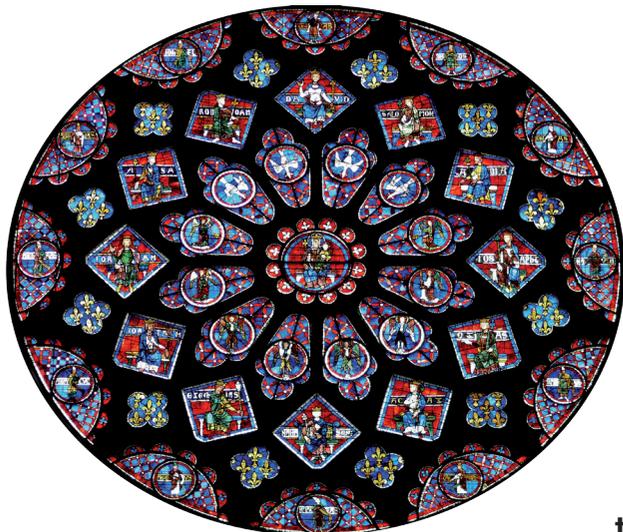
## I MANDALA NELLE VARIE CULTURE

I *mandala* presero spunto dalle svariate forme circolari presenti in natura e si svilupparono, via via, nelle varie epoche storiche e in ogni luogo del mondo. Ci sono anche alcuni templi che hanno forma circolare, come un *mandala*, proprio perché il cerchio esprime equilibrio, armonia, perfezione... l'inizio e la fine della vita un po' in tutte le culture.

Il cerchio è anche simbolo di creazione e nella *Bible Moralisée*, del XIII secolo, Dio è raffigurato con un compasso in mano, che traccia il cerchio, mentre crea il mondo (vedi l'immagine nella pagina seguente). In altre rappresentazioni, dentro il cerchio centrale, si trovano tanti raggi, tra cui due a forma di croce e, in questo caso, l'immagine rappresenta Gesù che domina il mondo.

La creazione di un grande *mandala* da parte di monaci buddhisti.





Rosone della cattedrale di Chartres.

Come ormai avrai compreso, tutto può essere collegato e collegabile a un *mandala*: dalla vita e ciò che la genera, dal sole e dalla luna fino ad alcuni organi del corpo umano.

Il cerchio centrale, da cui tutto parte, simboleggia la persona e, via via, si profila tutto intorno ciò che fa parte del suo mondo esterno (luogo e cultura) e anche interno (pensieri, sentimenti).

Nel **mondo occidentale** molte espressioni artistiche rimandano ai *mandala*.

I più famosi sono i **rosoni gotici** che non sono solo delle meravigliose opere d'arte, ma anche dei tentativi artistici per parlare di Dio e



Cristo con compasso

con Dio. Osserva bene le foto qui sopra. Che cosa ne pensi?

Il gioco di luci e colori che filtrano dai rosone, i chiaroscuri... suscitano nella mente e nel cuore di chi li ammira dei sentimenti, delle emozioni, dello stupore e anche dei pensieri che «volano in alto», conducendo alle domande ultime e, come dicevano gli antichi, «a respirare Dio».

> **Artista anch'io. E adesso prova tu!** (vedi proposte di attività nel Quaderno operativo)



CHE POSTO ANGOSCIANTE...

MA SONO LE CATAcombe CRISTIANE...

VEDIAMO SE TROVIAMO DEI SIMBOLI CIRCOLARI O DEI GRAFFITI...

NON VI ALLONTANATE PERÒ, NON HO VOGLIA DI VENIRVI A CERCARE IN QUESTI CUNICOLI!

## CERCHI E SIMBOLI CRISTIANI

Possiamo ora verificare se, nel periodo cristiano, esistevano altri segni-simbolo a forma circolare. In particolare scendiamo nelle **catacombe** di Roma e sai perché? Perché i primi cristiani, nei primi secoli, furono perseguitati e si ritrovavano in luoghi nascosti. Le catacombe erano dei cimiteri sotterranei, lunghi anche chilometri, talvolta disposti su vari piani. Le catacombe più famose sono a Roma e a Napoli.

Non esistono forme circolari vere e proprie, ma talvolta il simbolo detto **chrismon** (o *crismon*), il monogramma di Cristo, veniva circondato da una linea circolare.

È l'abbreviazione di Gesù, riconosciuto come il Cristo, perché la parola ebraica «Messia» è tradotta in greco con *Christós*. Osserva bene



cosa racchiude questo segno: la croce, le iniziali greche X (chi) e P (rho) della parola «Cristo», la lettera iniziale (alfa) e finale (omega) dell'alfabeto greco, a cui veniva talvolta aggiunta la S (la finale di *Christós* in greco), che ricorda il serpente e quindi la vittoria finale di Cristo sul male, il tutto dentro il cerchio. Riesci a individuare qualche elemento comune tra il *chrismon* e i *mandala*?



I cristiani raffiguravano il *chrismon* un po' ovunque e fu proprio l'imperatore Costantino a diffonderlo ulteriormente quando vinse sul rivale Massenzio grazie proprio a questo segno. Infatti, la vigilia della battaglia a Ponte Milvio l'imperatore avrebbe visto apparire in cielo il *chrismon*, sovrapposto al cerchio del sole, con la scritta «*In hoc signo vinces*», vincerai sotto questa insegna. Costantino avrebbe quindi fatto sostituire nel labaro (il vessillo militare composto da un drappo quadrato color porpora attaccato a una lancia) l'immagine dell'aquila imperiale con il simbolo apparso in cielo. Probabilmente è una storia leggendaria, ma di certo con Costantino, dal 313 d.C. in poi, il *chrismon* divenne un simbolo pubblico e segnò anche la libertà di culto per i seguaci di Gesù.

Un altro simbolo cristiano circolare è il cosiddetto trigramma con al centro le tre iniziali greche del nome di Gesù. In seguito, con San Bernardino da Siena (1380-1444), il simbolo si diffuse con le tre iniziali latine: IHS = *Jesus Hominum Salvator*, «Gesù salvatore degli uomini», sormontate da una croce, dentro il disco solare, con 12 (o più) raggi serpeggianti (v. immagine sopra). Il simbolo del sole, già conosciuto prima dell'era cristiana, sta a indicare che il Cristo, come il sole, illumina la coscienza di tutte le persone.

> **Artista anch'io. E adesso prova tu!** (vedi proposte di attività nel Quaderno operativo)

## IL METODO DELLE 5 W PER IMPARARE

- Who?** I *mandala* sono creazioni artistiche circolari di origine sanscrita che aiutano a riflettere e anche a pregare. Il *chrismon* è il segno e il simbolo dei cristiani.
- Where?** In Asia, ma anche in Europa, America e Africa.
- When?** Già 3000 anni prima di Cristo, sino ad oggi. Sia i *mandala* che i vari simboli cristiani cerchiati vengono ancora adoperati.
- What?** Si utilizza la forma-base del cerchio interno ed esterno per i mandala; il cerchio e le basi verticali e orizzontali per i simboli cristiani.
- Why?** Il cerchio è simbolo di perfezione, vita, creazione, così come la croce, con l'intersezione tra il braccio verticale e quello orizzontale sta a simboleggiare l'unità, la perfezione la vita più forte della morte.

<b>WHO?</b>	= CHI?
<b>WHERE?</b>	= DOVE?
<b>WHEN?</b>	= QUANDO?
<b>WHAT?</b>	= CHE COSA?
<b>WHY?</b>	= PERCHÉ?



# 1. IL MISTERO DEL BAULETTO

L'Unità, partendo dal bauletto ritrovato nella soffitta dei nonni di Matteo, mette a fuoco il valore della scoperta religiosa e la sua importanza per la vita dell'uomo. Matteo e i suoi amici chiedono al loro insegnante di religione, il bravo prof. Murri, di guardare insieme nel bauletto della zia, una famosa archeologa, e di analizzare gli oggetti più importanti che vi sono custoditi, dal momento che molti di essi sono dei simboli religiosi.

Il «segreto» è imparare a fare squadra.

## I temi principali

Il tema principale dell'Unità di Apprendimento è conoscere il significato e l'importanza che assume la religione nella vita dell'uomo e nella società. La religione (nelle sue varie forme storiche o «religioni») si esprime in tanti modi, ma in particolare attraverso i riti, i culti e i simboli. Nell'unità si



«L'uomo è nato con l'istinto del sacro e niente lo potrà cambiare».  
*(Yves Coppens, paleoantropologo, scopritore di «Lucy»)*



sottolinea che la ricerca e la fede in Qualcuno o Qualcosa di superiore all'essere umano accompagna da sempre la storia dell'umanità.

La religione testimonia la ricerca e la fede dell'uomo in Qualcuno o Qualcosa di superiore a sé.

## I punti chiave

Questi gli **aspetti più importanti** messi in evidenza nell'Unità che ci aiutano ad avere una visione d'insieme:

1. La libertà esige il **coraggio di uscire da noi stessi** e saper andare controcorrente.
2. Riconoscere ciò che è **essenziale** rispetto a ciò che non lo è.
3. Non **isolarci** dagli altri.
4. Conservare la capacità di **stupirci** e di **amare**.



«Non si va a scuola per imparare o per stare con altri ragazzi: si va a scuola per imparare insieme ad altri ragazzi»

*(Raffaele Mantegazza, docente di pedagogia)*

## Cosa è importante sapere?

Anche se la scuola, come tutte le cose importanti, comporta studio, impegno e sacrificio, è soprattutto una grande opportunità. Per questo è bene vivere la scuola come un «diritto», piuttosto che solo un «dovere». Anche lo «studio» della religione è un'opportunità in più che ti viene offerta.

La scuola è soprattutto una grande opportunità.

## Qualche suggerimento...

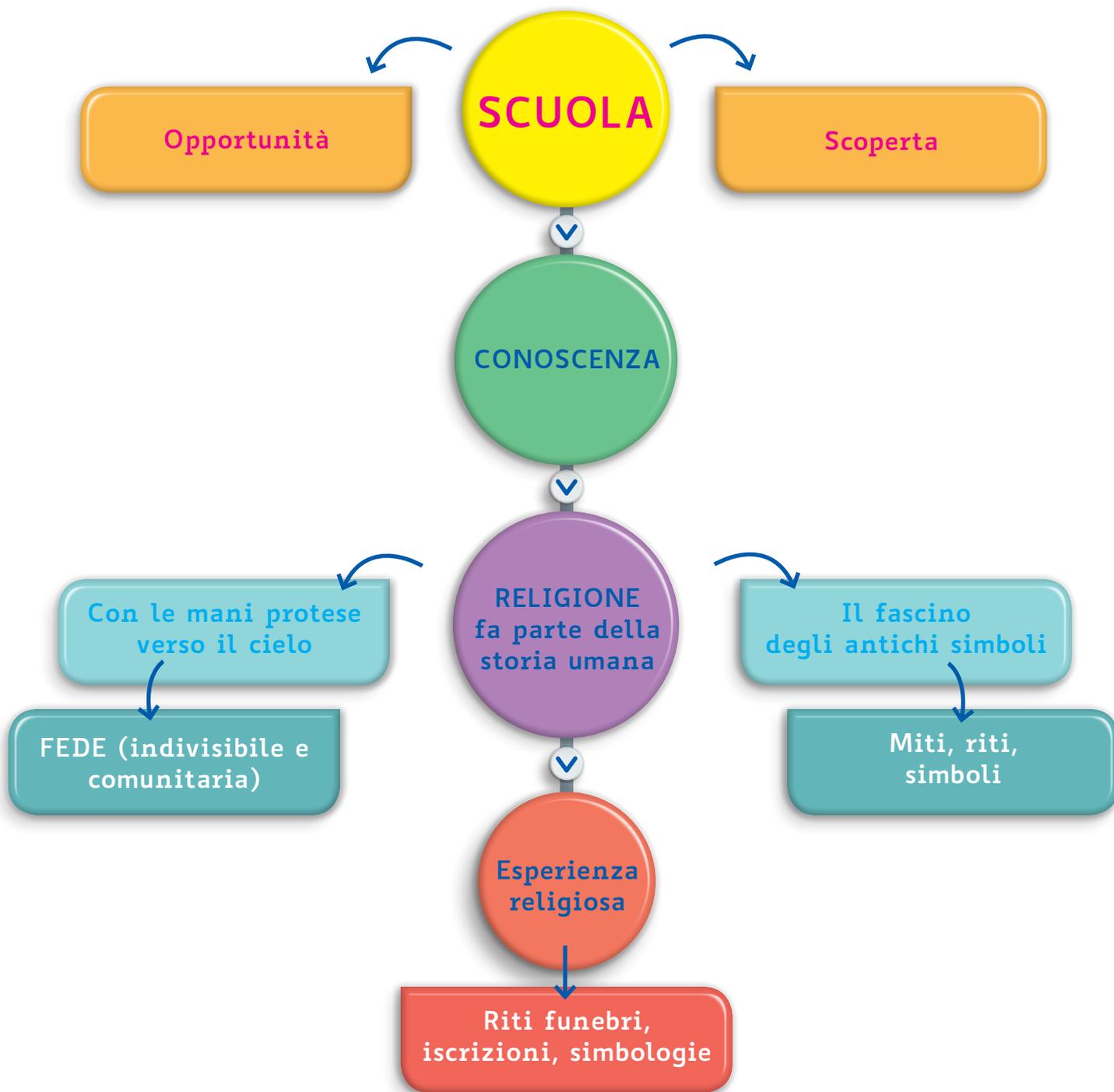
«**Imparare a fare squadra**» è il suggerimento migliore. Nessuno di noi, da solo, può fare molto, nemmeno a scuola. Per questo si consiglia di lavorare in gruppo, insieme agli altri. E poi, mai dimenticare che il vero insegnamento è quello che «segna» la vita.



### Le regole del «fare squadra»:

- **In classe ognuno di noi è importante.** Tutti abbiamo qualcosa da «regalare» agli altri.
- A scuola, come nella vita, si possono **fare degli errori**. L'importante è **imparare dai propri sbagli**.
- Sono molte le cose che si possono imparare a scuola; molte altre però si imparano sulla strada che conduce a scuola. Ricorda! **Nella vita non si finisce mai di imparare.**
- **Non scoraggiarsi!** Le cose importanti costano fatica e sacrificio. Chi ti dice il contrario non ti vuol bene.

# UNO SGUARDO D'INSIEME



**Mettiti alla prova** Completa le frasi con le parole mancanti che trovi sotto.

È difficile non ammettere che fin dall' alba della sua presenza sulla terra,  
l'essere umano, proprio osservando il cielo e le profondità del proprio cuore,  
non abbia intuito la presenza di qualcosa o qualcuno più grande di lui, misterioso, non  
visibile agli occhi, considerato « oltre » tutto ciò che è umano.  
(terra, alba, cuore, cielo, occhi, grande, oltre, umano)

# TANTI SPUNTI PER TANTE MATERIE

## LETTERATURA

Lo psicanalista C.S. Jung ha affermato: «Mentre costruisce il *mandala* l'uomo persegue tre scopi: 1. Centrare: cogliere l'essenziale; 2. Guarire: espellere la malattia; 3. Crescere: proiettarsi verso una nuova dimensione».  
Che cosa intendeva dire?

## RELIGIONI

### Ricerca:

- Qual è secondo l'induismo e il buddhismo il un punto centrale, il principio interno da cui tutto parte?
- Valore e significato del simbolo della croce nella cultura pre-cristiana e poi nel cristianesimo.

## BIBBIA/VANGELO

### Ricerca delle fonti:

- Gesù si mette a scrivere per terra; non sappiamo cosa (Gv 8,1-11);
- vita delle prime comunità cristiane (Atti 2,42-47).

## IL MISTERO DEL BAULETTO

L'origine della religione

## GEOGRAFIA STORIA

### Ricerche sui *mandala*:

- di pellerossa d'America (es. Navaho);
- di India e Tibet.

Ricerche sulle persecuzioni dei primi cristiani (catacombe).

## MUSICA

### Attività:

- ascolto di musica orientale mentre si disegnano *mandala*;
- ascolto di canti gregoriani per l'attività sui rosoni gotici.

## ARTE

### Attività:

- disegnare *mandala*, rosoni gotici, il *chrismon* e altro;
- creare *mandala* anche a tre dimensioni;
- *vision gallery* di *mandala* in aula o negli spazi scolastici.

## PUNTO SOSTA

Ecco una delle «famose» frasi scritte dal prof. Murri sulla lavagna:

«NON SI INSEGNA  
QUELLO CHE SI VUOLE:  
SI PUÒ INSEGNARE  
SOLO QUELLO CHE SI È».  
(J. Jaurès)



## SELFIE DI VITA



Ciao a tutti! Sono **Eric Meert**, padre Eric, sono belga ma vivo a Lubumbashi, la terza città del Congo. Ogni giorno e notte, con i miei collaboratori, giro per le strade alla ricerca di tanti ragazzi come voi che, però, abbandonano la vita poverissima in campagna e sperano in un futuro migliore in città. Invece vagano, disperati, per le strade vittime di violenze, abusi, degrado, droga. Li avviciniamo, cerchiamo di convincerli a venire nei nostri centri dove, gratuitamente, ricevono un tetto, un letto, cibo e, più di tutto, la scuola.

Come me, in ogni parte del mondo, uomini e donne, laici e religiosi, stanno tentando di togliere dalle strade milioni di ragazzi. Non possiamo lasciare sui marciapiedi il futuro del mondo!



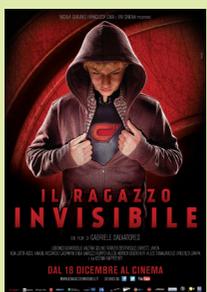
## TESORI TRA LE PAGINE

• E. Affinati, *Vita di vita*, Mondadori, Milano 2014. È la storia di Khaliq, un ragazzo originario della Sierra Leone che l'autore ha avuto come allievo alla scuola della Città dei ragazzi, dove insegna. Il libro racconta il terribile viaggio di Khaliq per arrivare in Italia, poi il suo ritorno in Africa per cercare la madre e infine il rientro a Roma, dove adesso lavora in un bar. La sua storia è simile a quella di tanti ragazzi che scappano dalla guerra e dalla miseria, sfidano il mare con mezzi precari, per cercare una vita diversa. È il diritto di ogni uomo alla sopravvivenza, a cercare di andare «oltre», a non arrendersi. Sono storie che ci fanno riflettere.

• E. Affinati, *L'uomo del futuro*, Mondadori, Milano 2016. Dello stesso autore, una profonda riflessione sulla scuola e sulla vita, a partire dall'esperienza di don Lorenzo Milani.



## UN FILM PER RIFLETTERE



**Titolo:** *Il ragazzo invisibile*

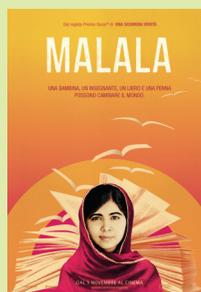
**Regista:** G. Salvatores

**Anno:** Italia 2014

**Durata:** 100

**Trama:** Michele ha 13 anni, è timido, introverso, vittima dei compagni prevaricanti a scuola, incompreso da tutti, invaghito di Stella che non lo

considera. Ma... non tutto è come appare! Michele si guarda allo specchio e scopre di essere invisibile. Iniziano così mirabolanti avventure perché quando si può sparire... ne succedono di tutti i colori!



**Titolo:** *Malala*

**Regista:** D. Guggenheim

**Anno:** USA 2015

**Durata:** 87'

**Trama:** Un documentario sulla vita di Malala Yousafzai, giovane pakistana, premio Nobel per la pace per la sua lotta coraggiosa a favore di una scuola per tutti.



## GUARDO... E IMMAGINO

Quando pensiamo al cielo ci vengono in mente molti concetti legati al divino e al sacro. Anche la montagna, in quasi tutte le tradizioni religiose, è considerata un posto privilegiato per il divino. Secondo te, c'è una spiegazione?

.....  
.....  
.....  
.....

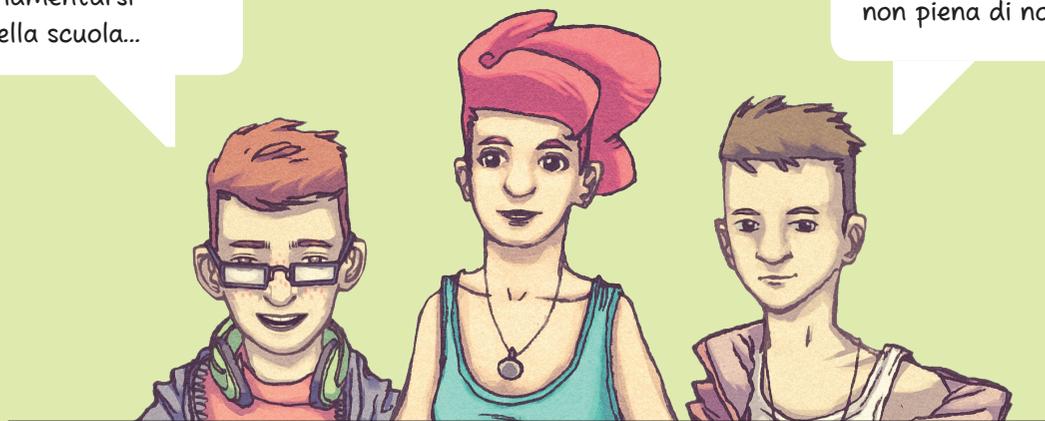


## E ORA LA PAROLA A NOI...

Padre Eric, Khaliq, Malala... che tipi!  
C'è da vergognarsi a lamentarsi della scuola...

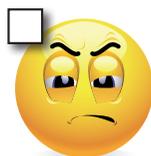
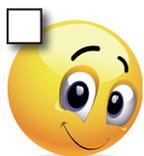
Questo viaggio nei segni e nei simboli ci ha regalato tante idee nuove...da custodire nel nostro cuore per sempre...

Le lezioni di religione sono tutt'altro che prediche e fervorini... Qui si punta in alto: a formare uomini e donne con la testa ben fatta, non piena di nozioni....



## LA TUA VALUTAZIONE

Sbarra la faccina che emotivamente esprime meglio il tuo giudizio sull'UA appena conclusa.



Motiva il giudizio:

.....  
.....